



ANTIFONA D'INGRESSO

O Dio, nostra difesa,
guarda il volto del tuo consacrato.
Per me un giorno nel tuo tempio
è più che mille altrove.
(Cf. Sal 83,10-11)

Nel nome del Padre e del Figlio e
dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù
Cristo, l'amore di Dio Padre e la
comunione dello Spirito Santo sia-
no c on tutti voi. **E con il tuo spi-
rito.**

L'unico "incendio" da non temere

L'annuncio del Vangelo è segno di contraddizione: il mondo, così amato dal Padre da dare il Figlio, vive con fastidio l'ingerenza divina e preferisce le tenebre alla luce.

Gesù lo dice parlando di sé, immaginando l'evoluzione che avrà il suo messaggio. Dopo la caduta di Gerusalemme ad opera dei romani e la rovinosa distruzione del Tempio, i seguaci del Nazareno saranno scomunicati dai rabbini e questo provocherà una frattura dolorosissima ed insanabile all'interno della neonata comunità cristiana. Cristo è fuoco, amici. Fuoco che brucia, che divampa, che illumina, che riscalda, che consuma. Cristo è fuoco e traspare dalla nostra vita. Se è dal fuoco che si misura il discepolato, i pompieri della fede possono stare tranquilli. Vi brucia dentro Cristo? Vi brucia da non poter fare a meno di pensare a lui? Vi è successo di desiderare profondamente di raccontarlo (senza fanatismi o semplificazioni) a chi vi sta accanto? Vi è successo di difenderlo in una discussione? E di essere presi in giro per le vostre convinzioni? No? Brutto segno: o vivete in un monastero o proprio non si vede che siete cristiani... Quando sant'Ignazio, fondatore dei Gesuiti, uomo di Dio, innamorato di Dio, inviò i suoi dodici compagni ad annunciare il Vangelo fino agli estremi confini del mondo allora conosciuti, il giorno della loro partenza disse: "Andate, e incendiate il mondo". Incendiari sì, ma d'amore.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

La verità suscita opposizione. Il credente deve sempre mettere in conto anche ostilità e persecuzioni, poiché il mondo vive spesso in opposizione al progetto di Dio. La Parola di oggi ci inviterà al coraggio e alla perseveranza nella fede, che è sì dono di Dio, ma anche lotta contro comodi compromessi. Fratelli e sorelle, riconosciamo le scelte che hanno annacquato e svitato la radicalità del Vangelo. Chiediamo il perdono del Padre per affrontare rinnovati il buon combattimento della fede.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che nella croce del tuo Figlio riveli i segreti dei cuori, donaci occhi puri, perché, tenendo lo sguardo fisso su Gesù, corriamo con perseveranza incontro a lui, nostra salvezza. Egli è Dio, e vive e regna con te... **Amen.**

PRIMA LETTURA (Ger 38,4-6.8-10)

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, i capi dissero al re: «Si metta a morte Geremia, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male». Il re Sedecia rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi».

Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango.

Ebed-Mélec uscì dalla reggia e disse al re: «O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città». Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mélec, l'Etioppe: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 39)

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.



Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Ma io sono povero e bisognoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
mio Dio, non tardare.

SECONDA LETTURA (Eb 12,1-4)

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, anche noi, circondati da tale
moltitudine di testimoni, avendo deposto
tutto ciò che è di peso e il peccato che ci
assedia, corriamo con perseveranza nella
corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo
sguardo su Gesù, colui che dà origine alla
fede e la porta a compimento.

Egli, di fronte alla gioia che gli era posta
dinanzi, si sottopose alla croce, disprez-
zando il disonore, e siede alla destra del
trono di Dio.

Pensate attentamente a colui che ha sop-
portato contro di sé una così grande osti-
lità dei peccatori, perché non vi stanchiate
perdendovi d'animo. Non avete ancora
resistito fino al sangue nella lotta contro il
peccato.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce,
dice il Signore, e io le conosco ed esse
mi seguono.

Alleluia.

VANGELO (Lc 12,49-53)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi
discepoli:

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra,
e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho
un battesimo nel quale sarò battezzato, e
come sono angosciato finché non sia com-
piuto!

Pensate che io sia venuto a portare pace
sulla terra? No, io vi dico, ma divisione.
D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono
cinque persone, saranno divisi tre contro
due e due contro tre; si divideranno pa-
dre contro figlio e figlio contro padre,
madre contro figlia e figlia contro madre,
suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

L'impegno totale nella testimonianza cristiana può essere considerato un dato portante nell'interpretazione del lezionario di questa domenica. La prima dimostrazione di questa tesi è netta-mente visibile nella figura di *Geremia*, il profeta sofferente e perseguitato. Egli vedrà l'inarrestabile cammino della sua nazione verso la distruzione operata da Nabucodonosor nel 586 a.C., la sua voce si spegnerà nella solitudine. Geremia, un poeta divenuto profeta, resterà la coscienza inascoltata e calpestata di un popolo. La sua parola, infatti, è scomoda, persino bruciante. Come quella di Gesù, colpisce gli inerti, i soddisfatti, gli illusi, li scuote dai loro sogni e dai loro miti. Ed è per questo che si tenta di cancellarla come nell'episodio narrato dalla prima lettura (c.38). Per i politici e i burocrati la predicazione del profeta è pericolosa, è disfattista, provoca lo smantellamento delle illusioni nazionalistiche con le quali essi controllano il popolo. E il re di Giuda, un fantoccio inetto, consegna il profeta in balia dei notabili, declinando ogni responsabilità secondo l'eterno comportamento pilatesco (v. 5; cfr. *Mt 27, 24*). Ed ecco, allora, aprirsi per Geremia il carcere umiliante, una cisterna fangosa in cui il fedele di Jahweh inizia il suo Getsemani. Ma nell'isolamento e nella persecuzione Dio lancia un segno di vicinanza e di conforto. Esso è realizzato attraverso un personaggio disprezzato dagli Ebrei puri, è un eunuco e uno straniero (etiope), addetto probabilmente ai servizi logistici o all'harem del palazzo reale. Costui, di nome Ebed-Melek, percepisce tutta l'ingiustizia delle manovre degli alti funzionari dello stato ed è l'unico, **straniero e impuro**, che si muove a favore del profeta carcerato, cercando di commuovere il re: in una città assediata, com'era allora Gerusalemme, Geremia rischiava di venir dimenticato e fatto morire di inedia. E per merito di quest'uomo Geremia ritor-na ad essere una voce libera ed autenticamente contestatrice.

Il tema della *fedeltà* e della *costanza* nella prova è anche la seconda componente della sezione di *Ebr 11,1-12,13* da cui è tratta la lettura odierna di questo piccolo capolavoro dell'omiletica cristiana: nella precedente domenica avevamo identificato, in-fatti, il tema «fede» che ora è accompagnato appunto da quello della **perseveranza**. Il simbolo che l'A. ha in mente è indubbiamente di tipo sportivo ed era già stato usato ampiamente da Paolo: «corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti» (v. 1; vedi *1 Cor 9,24-27; Fil 3,12; 1 Tim 6,12; 2 Tim 2,5*). Lo stadio è già gremito di altri atleti, sono i testimoni della fede che «in gran numero» hanno già affrontato la loro prova. C'è anche una meta ed un ideale da raggiungere ed è il Cristo verso cui «teniamo fissi gli occhi» (v. 2). Egli, infatti, è l'unico e vero modello della corsa della vita perché l'ha affrontata dando tutto se stesso fino alla morte di croce. E l'esito del suo sacrificio non è stato il nulla ma la gloria, «assiso com'è alla destra del trono di Dio» (v. 2; cfr. *1,3; 8,1; 10,12*) da dove può salvare l'umanità. Il commento a questa sintetica proposta kerygmatica pasquale del v. 2 potrebbe essere il celebre inno di *Fil 2,6-11*. Il kerygma diventa nell'esortazione della lettera un impegno concreto di imitazione di Cristo. Un'imitazione che dev'essere pronta non solo a percorrere l'amarrezza della passione ma anche l'estremo rischio dell'amore, il «da-re la vita». Al martirio per la fede allude, infatti, con ogni probabilità l'ultimo appello della nostra pericope: «Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta» (v. 4). Anche Cristo nel c. 12 di Luca parla di *lotta*, di



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Per papa Leone e tutti i pastori delle Chiese, perché esortino fratelli e sorelle a vivere con radicalità il Vangelo e gli insegnamenti del Concilio Vaticano II. Preghiamo.

Per quanti operano per la pace tra i popoli, il disarmo fra le nazioni e l'integrazione fra etnie e culture diverse, perché siano riconosciuti come annunciatori di un futuro più giusto e più equo. Preghiamo.

Per i detenuti e per tutti coloro che lavorano nelle carceri, perché gli istituti penitenziali non siano luoghi di violenza, sofferenza e disperazione, ma comunità che favoriscano la riabilitazione e il reinserimento nella società. Preghiamo.

Per i genitori e tutte le persone che hanno responsabilità educative nella comunità ecclesiale, perché, lasciandosi guidare dall'azione dello Spirito, promuovano la crescita umana dei bambini e dei giovani, aperta a Dio e ai fratelli. Preghiamo.

Per la nostra comunità interparrocchiale del Volto Santo, perché cresca nello spirito sinodale, arricchita di donne e uomini che fanno scelte di novità evangelica a servizio della Chiesa e della comunità civile. Preghiamo.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile Scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santo, Santo, Santo

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma
liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,...

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria
nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio,...

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di⁹ soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli **Amen.**

PAPA LEONE: ANGELUS DELL'ASSUNTA



Cari fratelli e sorelle, buona festa!

I Padri del Concilio Vaticano II ci hanno lasciato un testo stupendo sulla Vergine Maria, che mi piace rileggere con voi oggi, mentre celebriamo la solennità della sua Assunzione alla gloria del cielo. Al termine del documento sulla Chiesa, il Concilio dice così: «La madre di Gesù, come in cielo, in cui è già glorificata nel corpo e nell'anima, costituisce l'immagine e l'inizio della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura, così sulla terra brilla ora innanzi al peregrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione, fino a quando non verrà il giorno del Signore (cfr 2Pt 3,10)» (Lumen gentium, 68).

Maria, che Cristo risorto ha portato con sé nella gloria in corpo e anima, risplende come icona di speranza per i suoi figli pellegrini nella storia.

Come non pensare ai versi di Dante, nell'ultimo canto del Paradiso? Nella preghiera messa in bocca a San Bernardo, che inizia «Vergine madre, figlia del tuo figlio» (XXXIII, 1), il poeta loda Maria perché quaggiù, tra noi mortali, è «di speranza fontana vivace» (ibid., 12), cioè sorgente viva, zampillante di speranza.

Sorelle e fratelli, questa verità della nostra fede è perfettamente intonata al tema del Giubileo che stiamo vivendo: "Pellegrini di speranza". Il pellegrino ha bisogno della meta che orienti il suo viaggio: una meta bella, attraente, che guidi i suoi passi e lo rianimi quando è stanco, che ravvivi sempre nel suo cuore il desiderio e la speranza. Nel cammino dell'esistenza questa meta è Dio, Amore infinito ed eterno, pienezza di vita, di pace, di gioia, di ogni bene. Il cuore umano è attratto da tale bellezza e non è felice finché non la trova; e in effetti rischia di non trovarla se si perde in mezzo alla "selva oscura" del male e del peccato.

Ma ecco la grazia: Dio ci è venuto incontro, ha assunto la nostra carne, fatta di terra, e l'ha portata con Sé, simbolicamente diciamo "in cielo", cioè in Dio. È il mistero di Gesù Cristo, incarnato, morto e risorto per la nostra salvezza; e, inseparabile da Lui, è anche il mistero di Maria, la donna da cui il Figlio di Dio ha preso carne, e della Chiesa, corpo mistico di Cristo. Si tratta di un unico mistero d'amore, e dunque di libertà. Come Gesù ha detto "sì", così Maria ha detto "sì", ha creduto alla parola del Signore. E tutta la sua vita è stata un pellegrinaggio di speranza insieme al Figlio di Dio e suo, un pellegrinaggio che, attraverso la Croce e la Risurrezione, l'ha fatta giungere in patria, nell'abbraccio di Dio.

Per questo, mentre siamo in cammino, come singoli, come famiglia, in comunità, specialmente quando vengono le nubi e la strada si fa incerta e difficile, alziamo lo sguardo, guardiamo a lei, la nostra Madre, e ritroveremo la speranza che non delude (cfr Rm 5,5).

Piazza della Libertà (Castel Gandolfo)
Venerdì, 15 agosto 2025



CINEMA SOTTO LE STELLE

2025 GIUBILEO DELLA SPERANZA

La tetralogia di Fellini sulla Grazia

Tra il bianco e il nero: la Grazia opera nelle infinite varietà di grigio

Lunedì 18 agosto, ore 21

I Vitelloni

locali parrocchiali dell'Arancio



Martedì 19 agosto, ore 21

La Strada

Agenzia matrimoniale (episodio di L'amore in città)

locali parrocchiali di san Pietro Somaldi (Lucca Centro)

Lunedì 25 agosto, ore 21

Il Bidone

locali parrocchiali di san Concordio



Martedì 26 agosto, ore 21

LE NOTTE DI CABIRIA

locali parrocchiali dell'Arancio

INGRESSO LIBERO

*A seguire approfondimento e confronto
sul tema a cura di Marco Vanelli*

AGENDA PARROCCHIALE



17 DOMENICAXX Domenica del Tempo Ordinario Ger 38,4-6.8-10; Sal 39; Eb 12,1-4; Lc 12,49-53

18 LUNEDÌ S. Elena
Gdc 2,11-19; Sal 105; Mt 19,16-22

Cinema Sotto le Stelle

Film I Vitelloni, locali parrocchiali di Arancio, ore 21

19 MARTEDÌ S. Giovanni Eudes
Gdc 6,11-24a; Sal 84; Mt 19,23-30

Apertura del Centro di Ascolto della Carità Parrocchiale, locali di san Paolino dalle 10 alle 12

Cinema Sotto le Stelle

Film La Strada, locali parrocchiali di san Pietro Somaldi (Centro Storico), ore 21

20 MERCOLEDÌ S. Bernardo
Gdc 9,6-15; Sal 20; Mt 20,1-16

21 GIOVEDÌ S. Pio X
Gdc 11,29-39a; Sal 39; Mt 22,1-14

22 VENERDÌ B.V. Maria Regina
Rt 1,1.3-6.14b-16.22; Sal 145; Mt 22,34-40

chiesa di san Leonardo in Borghi
tempo per ascolto e confessioni, dalle 17 alle 18
celebrazione Eucaristica alle ore 18,00
e a seguire breve tempo di adorazione

Chiesa dell'Arancio ore 21,00
Veglia di Preghiera in preparazione alla festa del titolare san Bartolomeo
"Chiediamo al Re della pace di allontanare al più presto dall'umanità gli orrori e le lacrime della guerra"

23 SABATO S. Rosa da Lima
Rt 2,1-3.8-11;4,13-17; Sal 127; Mt 23,1-12

24 DOMENICA XXI Domenica del Tempo Ordinario
Is 66,18b-21; Sal 116; Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Marmellata Crema spalmabile

Caffè Cacao in polvere

Riso, Risotti e Pasta pronti

Sughi pronti Formaggini

Olio di semi e olio di oliva

Bagnoschiuma Shampoo sapone

Spay multiuso

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il 3487608412

L'orario della Bottega è martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.

VICINI NELLA PREGHIERA CON... con i familiari di **Anna Picininii** che è stata accolta nella Casa del Padre

IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

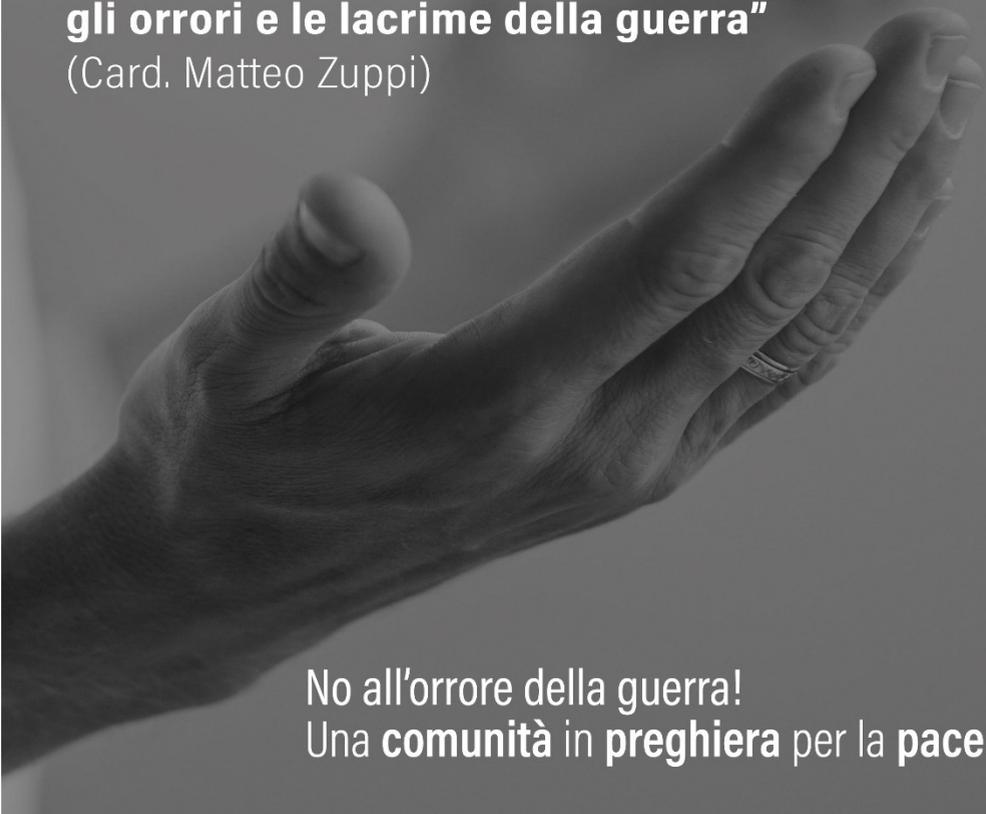


Comunità interparrocchiale del Volto Santo

Festa di San Bartolomeo

**"Chiediamo al Re della Pace
di allontanare al più presto dall'umanità
gli orrori e le lacrime della guerra"**

(Card. Matteo Zuppi)



No all'orrore della guerra!
Una **comunità** in **preghiera** per la **pace**

**Chiesa dell'Arancio
Venerdì 22 agosto 2025 - ore 21,00**

GIUBILEO DELLE DIOCESI DELLA TOSCANA

Si terrà sabato 11 ottobre il Pellegrinaggio Giubilare di tutte le diocesi della Toscana, e quindi anche la nostra. In attesa di ulteriori chiarimenti dalla Diocesi e dall'Ufficio Competente per questa iniziativa, la nostra parrocchia riceve le adesioni che poi comunicherà all'Ufficio diocesano. Chi è intenzionato a partecipare al Pellegrinaggio Giubilare può contattare direttamente i numeri indicati sulla locandina Stefano 328 816 3795 Valentina 340 729 9735 oppure mandare una email a parrocchia@lucatranoi.it



 CONFERENZA
EPISCOPALE
TOSCANA

 GIUBILEO 2025
PELLEGRINI DI SPERANZA

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE

DELLE DIOCESI TOSCANE A ROMA

11 OTTOBRE 2025

3.00-5.00 (orari indicativi da confermare)

Partenza da diversi punti della Diocesi, compatibilmente con le iscrizioni arrivate

8.00-11.30

Arrivi, controlli e ingresso direttamente nella Piazza antistante la Basilica

12.00

Celebrazione eucaristica con i Vescovi, i sacerdoti e i diaconi delle Diocesi toscane (le indicazioni per la celebrazione saranno inviate a parte)

13.00

Inizio passaggio della Porta Santa

ISCRIZIONI ENTRO IL 5 SETTEMBRE

Per la Diocesi di Lucca:

 Stefano 328 816 3795
Valentina 340 729 9735

 Costo: € 60 a persona
(€ 50 per under 18, € 20 per minori di 6 anni)

  pastorale del
tempo libero
 pellegrinaggi@diocesilucca.it

“Pi
cco
lo
riti-
ro
par
roc

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",

questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,00 Pontetetto

17,30 san Frediano

18,00 san Concordio

18,30 san Filippo

19,00 san Vito

Domenica e festività

8,00 san Concordio

9,00 san Pietro Somaldi

san Vito

10,30 Arancio

11,00 santa Maria Bianca

san Vito

san Concordio

17,30 san Leonardo in Borghi

19,00 san Paolino

Feriale

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso: Chiesa di Dio n.22

Offertorio: Accogli i nostri doni N.2

Comunione: Il tuo popolo in cammino N.60

Finale: Inno del Giubileo

Ogni lingua, popolo e nazione

trova luce nella tua Parola.

Figli e figlie fragili e dispersi

sono accolti nel tuo Figlio amato.

Fiamma viva della mia speranza

questo canto giunga fino a Te!

Grembo eterno d'infinita vita

nel cammino io confido in Te.